



# Le buone pratiche dei territori 2022/2023



## Le buone pratiche dei territori



### Le buone pratiche segnalate dagli aderenti



La sostenibilità è il risultato di un processo a cui partecipano soggetti diversi, e in cui il contributo dei governi locali, delle associazioni, delle imprese e dei cittadini è fondamentale.

Anche quest'anno, come negli anni precedenti, una parte del Rapporto è dedicata alle buone pratiche che sono state segnalate dagli aderenti all'ASviS con una importante novità. Per essere pubblicate

sul Rapporto territori in formato scheda tra le trenta buone pratiche più significative i proponenti hanno risposto a una call che si è chiusa il 31.7.2022. La Commissione giudicatrice era composta da Stefano Aragona, Silvia Brini, Samir de Chadarevian, Riccardo Della Valle e Lorenzo Pompei. Tutte le buone pratiche verranno poi pubblicate e aggiornate durante l'anno, sull'apposita pagina del sito (<https://asvis.it/goal11/attivita/>).


<b>Denominazione</b>	<b>1. ADAPT Assistere l'aDAttamento ai cambiamenti climatici dei sistemi urbani dello sPazio Transfrontaliero</b>
<b>Link al sito web</b>	<a href="http://interreg-maritime.eu/web/adapt">http://interreg-maritime.eu/web/adapt</a> <a href="http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=adapt-assistere-l2019adattamento-ai-cambiamenti-climatici-dei-sistemi-urbani-dello-spazio-transfrontaliero">http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=adapt-assistere-l2019adattamento-ai-cambiamenti-climatici-dei-sistemi-urbani-dello-spazio-transfrontaliero</a>
<b>Livello territoriale</b>	Comunale  
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	ANCI Toscana, Comune di Livorno, Communauté d'agglomération de Bastia, Mairie d'Ajaccio, Département du Var, Fondazione CIMA, Comune di Rosignano Marittimo, CISPEL, Comune di Alghero, Comune di Sassari, Comune di Oristano, Comune di La Spezia, Comune di Savona e Comune di Vado Ligure.
<b>Finalità e obiettivi</b>	Il progetto ADAPT risponde alla necessità dei sistemi urbani di affrontare il rischio connesso alle alluvioni urbane da acque meteoriche, mettendo a disposizione nuovi strumenti condivisi per rafforzare la resilienza della città. Obiettivo del progetto è quello di creare i presupposti per una strategia congiunta per la gestione e la pianificazione delle attività di adattamento ai cambiamenti climatici, con particolare riferimento alle alluvioni causate da «bombe d'acqua».
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	ADAPT ha messo in campo varie attività per il coinvolgimento dei cittadini e referenti tecnici e politici della PA in eventi di sensibilizzazione sul tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici (54 in totale) e in percorsi formativi per migliorare le competenze necessarie alla progettazione di spazi urbani resilienti al rischio climatico. Il progetto ha inoltre messo a disposizione i profili climatici aggiornati delle città coinvolte nel progetto e per ciascuna area urbana coinvolta è stato elaborato un piano locale per l'adattamento ai cambiamenti climatici. I Piani hanno identificato in totale 259 azioni, tra cui 191 sono azioni non strutturali ( <i>soft</i> ) e 68 strutturali, ripartite in 23 azioni <i>green</i> e 45 <i>grey</i> . Le conoscenze e gli strumenti prodotti, così come gli elementi comuni ai vari piani locali, sono confluiti in un piano congiunto transfrontaliero per l'adattamento ai cambiamenti climatici.


<b>Denominazione</b>	<b>2. Aria viziata a scuola</b>	
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://ambiente.provincia.bz.it/progetti/aria-viziata-a-scuola-iniziativa.asp">https://ambiente.provincia.bz.it/progetti/aria-viziata-a-scuola-iniziativa.asp</a> <a href="http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=aria-viziata-a-scuola">http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=aria-viziata-a-scuola</a>	
<b>Livello territoriale</b>	Comunale	 
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima Bolzano.	
<b>Finalità e obiettivi</b>	L'iniziativa di educazione ambientale dell'Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima di Bolzano prevede un percorso formativo di circa due settimane rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, finalizzato a capire cos'è l'aria viziata, quale ruolo assume la CO2 negli ambienti chiusi, perché nelle aule scolastiche è importante un regolare ricambio d'aria e come funziona una corretta ventilazione.	
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Il pacchetto didattico comprende un misuratore di CO2, una scheda informativa e proposte per gli insegnanti. I semafori CO2 utilizzati nelle aule misurano e valutano in tempo reale la concentrazione di CO2 nell'aria ambiente. Essi segnalano, tramite un <i>display</i> a semaforo, quando è necessario cambiare l'aria. La scheda informativa fornisce suggerimenti su come arieggiare correttamente l'aula scolastica e quali misure efficaci adottare per migliorare la qualità dell'aria in modo significativo all'interno degli ambienti. Il format didattico può essere adottato anche in assenza di un misuratore di CO2. Annualmente partecipano in media circa 100 classi ogni anno, con un picco di 1776 alunni/e nell'anno scolastico 2021-2022. I questionari di gradimento indicano interesse e partecipazione attiva da parte di studenti e insegnanti.	

<b>Denominazione</b>	<b>3. Berchidda Energy 4.0</b>	
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://www.comune.berchidda.ot.it/it">https://www.comune.berchidda.ot.it/it</a> <a href="http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=berchidda-energy-4.0">http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=berchidda-energy-4.0</a>	
<b>Livello territoriale</b>	Comunale	 
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Comune di Berchidda.	
<b>Finalità e obiettivi</b>	Il Comune di Berchidda, in provincia di Sassari, è uno dei più noti e più avanzati esempi italiani di sperimentazione delle Comunità energetiche rinnovabili (CER). Berchidda Energy 4.0 è un progetto pilota a livello nazionale che contribuisce al processo di recepimento della Direttiva RED II e della Direttiva IEM, RSE ed è inserito nell'ambito del Piano triennale di ricerca di sistema elettrico 2019-2021, con l'obiettivo di sperimentare il percorso attuativo e individuare le barriere che potrebbero limitare lo sviluppo delle Comunità energetiche rinnovabili.	



<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Sul piano economico, è stato stimato un dimezzamento delle spese energetiche comunali e una riduzione del 30% del costo della bolletta energetica dei cittadini. Un ulteriore impatto economico è dato dallo sviluppo di filiere locali legate agli impianti di produzione di energia rinnovabile attraverso sinergie tra costruttori, progettisti, installatori e manutentori, per fornire ai cittadini servizi con elevati standard qualitativi. Dal punto di vista sociale, la creazione di CER in aree interne, in cui sono presenti fenomeni di spopolamento ed invecchiamento della popolazione, riduce la povertà energetica e crea nuovi servizi sul territorio. La realizzazione di impianti <i>a isola</i> in aree rurali non servite dalla rete elettrica e l'adeguamento degli impianti esistenti secondo il nuovo modello energetico, aumenta inoltre la resilienza dei territori agli impatti derivanti dai cambiamenti climatici.
--	--


<b>Denominazione</b>	<b>4. BEWARE</b>	
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://www.lifebeware.eu/">https://www.lifebeware.eu/</a> <a href="http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=life-beware">http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=life-beware</a>	
<b>Livello territoriale</b>	Comunale	 
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Comune di Santorso, Comune di Marano Vicentino, Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF), Veneto Agricoltura e ALDA.	
<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>Il progetto Life BEWARE nasce con lo scopo di implementare una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici e al rischio di alluvione nelle aree urbane e rurali, attraverso il coinvolgimento attivo delle comunità locali con una serie di azioni che vanno da processi partecipativi per individuare piani e azioni per il miglioramento della sicurezza idraulica e della resilienza del territorio all'implementazione di misure di ritenzione idrica naturale con un valore tecnico e dimostrativo. Le sue attività hanno inoltre incluso iniziative di informazione e sensibilizzazione per promuovere una cultura ambientale e coinvolgere le persone nella riduzione del rischio di inondazione.</p> <p>L'attività di promozione del lavoro svolto ha permesso la diffusione di questo modello virtuoso applicabile in altri comuni italiani ed europei.</p>	
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Il Ministero della transizione ecologica nell'ambito del progetto <i>Mettiamoci in riga</i> ha coinvolto i partecipanti al progetto BEWARE per mettere a disposizione delle Regioni le buone pratiche e gli strumenti realizzati. Inoltre, grazie anche al contributo di ALDA (Associazione europea per la democrazia locale), che ha dato un contributo essenziale al progetto soprattutto nelle attività di comunicazione, diverse attività sono state dedicate alla disseminazione sia a scala nazionale che europea.	

<b>Denominazione</b>	<b>5. Biopiattaforma RAB</b>
<b>Link al sito web</b>	<a href="http://www.rab-biopiattaforma.it">www.rab-biopiattaforma.it</a>
<b>Livello territoriale</b>	Comunale 
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	ZeroC, Gruppo CAP, Comune di Sesto San Giovanni, Consulta dell'ambiente di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cormano, Pioltello e Segrate, Associazione Sottocorno, Comitato Cascina Gatti, Il Punto verde, Salviamo il paesaggio, Rete antimafia Martesana e Ecomuseo Martesana.
<b>Finalità e obiettivi</b>	Durante il percorso partecipativo che ha accompagnato l'iter autorizzativo del progetto BioPiattaforma, i cittadini hanno chiesto di poter monitorare in modo diretto l'andamento dell'impianto, il suo impatto sull'ambiente, il rispetto degli impegni presi da chi lo gestisce. Per questo è nato il <i>Residential advisory board (RAB)</i> di BioPiattaforma, un organismo, ufficialmente riconosciuto attraverso la firma di un protocollo d'intesa, che vede lavorare insieme rappresentanti di ZeroC e Gruppo CAP, delle amministrazioni coinvolte (Comuni di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cormano, Pioltello e Segrate), delle associazioni e dei comitati del territorio.
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	RAB Biopiattaforma organizza incontri periodici per confrontarsi con i cittadini e condividere informazioni e riflessioni. Nel corso del 2021 sono stati organizzati due incontri pubblici (Maggio e Ottobre 2021). Il RAB è lo strumento attraverso cui la cittadinanza può far sentire il proprio punto di vista in merito all'impianto.



<b>Denominazione</b>	<b>6. Borgoland</b>
<b>Link al sito web</b>	<a href="http://www.borgoland.org">www.borgoland.org</a>
<b>Livello territoriale</b>	Comunale 
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Cooperativa di comunità Borgoland.
<b>Finalità e obiettivi</b>	La Cooperativa desidera farsi promotrice del recupero dei borghi mantenendo la loro peculiarità, trattenendo i giovani, offrendo un lavoro dignitoso, facendo ritornare gli abitanti in quanto il Borgo offre una buona qualità della vita.
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione estiva del Kiosco di proprietà del Comune ricreando momenti di aggregazione e di divertimento;</li> <li>• attività di fitness, yoga, pilates e total body;</li> <li>• ideazione di percorsi vari, per un turismo consapevole e responsabile e per sviluppare una coscienza rispettosa dell'ambiente e dei territori;</li> <li>• apertura di un albergo diffuso;</li> <li>• riapertura di un bar nel centro storico per dare continuità di servizio ai residenti ed evitare il continuo spopolamento delle attività e dei servizi;</li> </ul>

<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• apertura di un <i>info point</i> per promuovere attività informative e generare incontri culturali e momenti di aggregazione;</li> <li>• l'impatto delle attività ha generato nell'estate 2021 un afflusso di circa 4.000 persone per eventi di intrattenimento e sportivi.</li> </ul>
--	---

<b>Denominazione</b>	<b>7. BUILDheat</b>	
<b>Link al sito web</b>	<a href="http://www.buildheat.eu/">http://www.buildheat.eu/</a> <a href="http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=build-heat">http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=build-heat</a>	
<b>Livello territoriale</b>	Comunale	 
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Tecnozenith, Links Foundation, Clivet Spa, Youris.com, AllPlan GmbH, Pink GmbH, Halfen GmbH, Airria, Acciona Construcción S.A., Schneider Electric SPA, DLR, Arup, Rete RI.GE.N.E.R.A., MIG Material Innovative Gesellschaft MBH, Fundacion Circe, Sociedad Municipal Zaragoza Vivienda, University of Salford e Salix Homes Limited.	
<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>Il Progetto BUILDheat (Horizon 2020) coordinato da EURAC Research, ha dimostrato che è possibile ridurre i consumi di questi immobili fino all'80% grazie a soluzioni innovative che ne aumentano le prestazioni energetiche.</p> <p>Sono stati studiati sistemi a pompa di calore per il riscaldamento, il raffreddamento e la produzione di acqua calda sanitaria che ottimizzano la raccolta, l'accumulo e l'utilizzo flessibile dell'energia rinnovabile solare e aerotermica disponibile presso l'edificio. Sono stati sviluppati e messi in funzione sistemi a pompa di calore e accumulo termico di piccole dimensioni, diffusi a livello di appartamento per accumulare energia in maniera flessibile ed evitando rilevanti perdite termiche di un sistema centralizzato.</p> <p>Le soluzioni sono state implementate in tre condomini situati a Pinerolo, Saragozza, Salford e Gleisdorf.</p>	
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	BUILDHeat ha aggregato tanti piccoli interventi di ristrutturazione, costruendo meccanismi innovativi per gestire in modo efficiente i processi a livello di condominio e di quartiere, abbattendo i costi di rigenerazione urbana e diminuendo il rischio degli investitori.	

<b>Denominazione</b>	<b>8. Circular Economy for Water and Energy - CE4WE</b>		
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://www.ce4we.eu/">https://www.ce4we.eu/</a>		
<b>Livello territoriale</b>	Regionale	  	


<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Progetto co-finanziato da Regione Lombardia nell'ambito della call Hub Ricerca e innovazione su fondi POR-FESR. Il progetto è coordinato dall'Università di Pavia (per un totale di oltre 160 ricercatori coinvolti) e vede la partecipazione di altri partner quali Gruppo CAP, A2A Ciclo Idrico, ENI e le PMI Mogu e NeoruraleHub.
<b>Finalità e obiettivi</b>	Lo scopo principale del progetto CE4WE è lo sviluppo di nuove tecnologie, conoscenze e competenze specifiche per la gestione sostenibile del ciclo dell'acqua.
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Le attività del progetto si suddividono su tre <i>pillar</i> distinti. Nell'ambito del <i>pillar</i> Acque, le attività si sono concentrate sul ciclo idrologico e possibili impatti su quest'ultimo derivanti dalle pratiche attuali di gestione del territorio in termini di inquinanti tradizionali ed emergenti. Nel <i>pillar</i> Energia, le attività svolte hanno riguardato: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'ottimizzazione di tecnologie per la produzione <i>green</i> di energia da biocombustibili ottenuti da prodotti di scarto locali, derivanti da processi di trattamento delle acque e da processi produttivi dell'industria agroalimentare;</li> <li>• l'incentivazione dello sviluppo economico di aree rurali attraverso la valorizzazione dei loro prodotti di scarto, promuovendo l'uso efficiente ed ecocompatibile delle risorse, a partire dal suolo;</li> <li>• lo studio e ottimizzazione di sistemi innovativi di <i>upgrading</i> dei bio-oli a combustibili con tecnologie ecosostenibili per incentivare la produzione di metano e biometano come carburanti di transizione.</li> </ul> Il terzo <i>pillar</i> ha svolto una valutazione della sostenibilità e delle norme rilevanti in vigore sulle attività dei due <i>pillar</i> tecnici, promuovendo una forma evoluta di partenariato capace di favorire un approccio gestionale che ottimizzi le ricadute sul territorio delle attività di progetto.

<b>Denominazione</b>	<b>9. COME RES - Community energy for the uptake of renewables in the electricity sector. Connecting long-term visions with short-term actions</b>
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://come-res.eu/">https://come-res.eu/</a> <a href="http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=come-res-community-energy-for-the-uptake-of-renewables-in-the-electricity-sector-connecting-long-term-visions-with-short-term-actions">http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=come-res-community-energy-for-the-uptake-of-renewables-in-the-electricity-sector-connecting-long-term-visions-with-short-term-actions</a>
<b>Livello territoriale</b>	Comunale per le buone pratiche. Nazionale per le azioni del desk, gli studi e la <i>policy paper</i> , <i>output</i> del progetto.  
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Freie Universität Berlin, VITO / Energy Ville, Becker Büttner Held (BBH), Rescoop.eu, ENEA, Ecoazioni, Institute of Physical Energetics (IPE), Latvian Environmental Investment Fund, Eindhoven University of Technology, CICERO, Norwegian Water Resources and Energy Directorate (NVE), Polish National Energy Conservation Agency, INEGI, ECORYS, ACER e ICLEI Europe.
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	L'obiettivo del progetto COME RES è quello di facilitare lo sviluppo del mercato delle rinnovabili attraverso la diffusione delle Comunità energetiche rinnovabili (CER) in 9 Paesi europei. A tal fine saranno intraprese attività specifiche di supporto






	per l'attuazione e il recepimento delle disposizioni UE, attraverso l'adozione di un approccio multidisciplinare e transdisciplinare per supportare lo sviluppo delle comunità energetiche e per la copertura di diversi sistemi socio-tecnologici tra cui il fotovoltaico comunitario, l'eolico ( <i>onshore</i> ), lo stoccaggio e le soluzioni integrate.
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Il progetto COME RES prevede la costituzione, in ogni Paese aderente al partenariato, degli <i>stakeholder desk</i> per rafforzare le reti degli attori locali. I desk nazionali rappresentano un momento di dialogo e di confronto per individuare le barriere, le opportunità, le misure e soluzioni per la diffusione delle comunità energetiche e per discutere il recepimento e l'attuazione delle norme in materia. Lo scopo del <i>desk</i> è quello di incoraggiare il processo di diffusione delle CER su scala locale e nazionale, anche attraverso lo scambio di esperienze e il trasferimento di buone pratiche a diversi contesti territoriali e di fornire raccomandazioni basate sulle evidenze emerse durante le attività del progetto. Saranno individuate e analizzate le buone pratiche nelle regioni <i>model</i> , che rappresentano i territori pionieri nella costituzione di comunità energetiche, ai fini di un loro potenziale trasferimento nelle regioni <i>target</i> , meno avanzate nel processo di definizione delle comunità energetiche.


<b>Denominazione</b>	<b>10. Comitati territoriali Iren</b>					
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://irencollabora.it/">https://irencollabora.it/</a> <a href="https://www.gruppoiren.it/it/sostenibilita/coinvolgimento-degli-stakeholder/comitati-territoriali.html">https://www.gruppoiren.it/it/sostenibilita/coinvolgimento-degli-stakeholder/comitati-territoriali.html</a>					
<b>Livello territoriale</b>	Provinciale					
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Gruppo Iren, che coinvolge 95 tra istituzioni, associazioni, categorie economiche, enti e realtà attive negli ambiti provinciali di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Torino.					
<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>I Comitati territoriali sono un canale sistematico di confronto e progettazione partecipata tra il Gruppo Iren e gli <i>stakeholder</i> territoriali in merito ai temi della sostenibilità ambientale e sociale.</p> <p>L'obiettivo è progettare soluzioni innovative per uno sviluppo sostenibile del territorio, contribuendo al contempo al miglioramento dei servizi gestiti dal Gruppo.</p> <p>Il coinvolgimento allargato, da parte dei Comitati territoriali, del territorio e delle comunità locali è perseguito anche attraverso la piattaforma on line <i>irencollabora.it</i>, un collettore di idee progettuali che cittadini e rappresentanti della società civile propongono ai Comitati, che ne valutano la portata e, se meritevoli, ne accompagnano la realizzazione. La piattaforma fornisce inoltre un aggiornamento costante sullo stato dei progetti in corso di realizzazione e su quelli realizzati.</p>					
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 8 anni di attività</li> <li>• 119 progetti incubati, di cui 72 realizzati</li> <li>• 166 sedute di dialogo su tematiche di interesse locale e nazionale</li> <li>• 2.097 profili registrati sulla piattaforma <i>irencollabora.it</i></li> </ul>					





Denominazione	<b>11. Costellazione Microforeste Roma</b>
Livello territoriale	Comunale e Municipale      
Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner	Soggetto promotore: Sapienza (DICEA) in collaborazione con l'Università della Tuscia. Partner: Municipio II, III, VIII; Regione Lazio Progetto Ossigeno; ISPRA e Université Paris 1 Sorbonne Panthéon; I.C.S. Tiburtina Antica n.25.
Finalità e obiettivi	Obiettivi: Ri-naturalizzare la città e accrescere la qualità dell'ambiente nella città densa; sperimentare forme di <i>urban green infrastructure</i> adattate alla città densa; accrescere la biodiversità (EU 2011); mitigare l'effetto «isola di calore» quindi accrescere il comfort micro-climatico; favorire una gestione sostenibile della risorsa acqua; incrementare il benessere dei cittadini; promuovere, a partire dalle scuole, la conoscenza relativa ai cambiamenti climatici e alle <i>Nature based solution</i> ; riconnettere i cittadini con la natura; sperimentare forme di <i>governance multistakeholder</i> con la partecipazione attiva dei cittadini e in particolare delle scuole.
Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi	La ricerca nasce da un progetto coordinato dalla Sapienza Università di Roma DICEA con la partecipazione dell'Università della Tuscia DAFNE, il Comune di Roma, i Municipi, la Regione Lazio - programma Ossigeno. Grazie al progetto Terza Missione - Sapienza <i>Oasi Green Lab</i> , alla partecipazione attiva del Municipio II, e dell'ICS Tiburtina Antica n.25, il 25 febbraio 2023 nel Parco dei Caduti si svolgerà la piantumazione della prima <i>Microforesta Eco-pedagogica della città</i> (150 mq). Parallelamente a questa prima esperienza, è in corso di realizzazione (17 dicembre 2022) l'impianto di una microforesta nel parco Malaspina grazie a una collaborazione multistakeholder con il Municipio VIII e AzzeroCO2. La partnership con il Municipio III prevede la possibile collocazione di una microforesta nell'ambito del programma di rigenerazione "15 progetti, 15 Municipi per la città in 15 minuti" varata dal Comune di Roma. Tra i risultati ottenuti si possono considerare: la moltiplicazione dei partner dal dicembre 2021 (proposta progetto Comune di Roma) ad oggi (8+3 partner); gli effetti positivi ottenuti con le lezioni <i>outdoor</i> promosse presso la scuola Borsi di San Lorenzo; una simulazione elaborata sulla microforesta di San Lorenzo per quanto concerne il sequestro di CO2.




Denominazione	<b>12. Digital Water City</b>
Link al sito web	<a href="https://www.digital-water.city/">https://www.digital-water.city/</a>
Livello territoriale	Comunale   
Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner	Progetto co-finanziato dalla Commissione Europea su programma quadro Horizon 2020. Coordinato da Kompetenzzentrum Wasser Berlin, include 24 partner da 11 paesi e 5 casi studio territoriali: Berlino, Parigi, Copenaghen, Sofia e Milano.
Finalità e obiettivi	Studio di soluzioni digitali a supporto della gestione del servizio idrico, in particolare in merito al riuso dell'acqua depurata per scopi irrigui, sia rispetto al rischio sanitario sia per favorire la collaborazione tra gestori e agricoltori.



<p><b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b></p>	<p>È stata sviluppata e rilasciata la soluzione digitale <i>Serious game</i>, nella forma di app che permette di simulare l'irrigazione di un campo in diverse modalità e, nel corso della simulazione, ottenere i dati quantitativi sui benefici dell'utilizzo del riuso irriguo dell'acqua depurata in termini di consumo idrico, utilizzo di fertilizzanti e impronta di carbonio.</p> <p>È in fase di sviluppo la soluzione digitale <i>Match-making tool</i>, una seconda app che servirà per gestire lo scambio di acqua tra gestore dell'impianto e utilizzatore finale, in una logica di domanda e offerta.</p> <p>Inoltre, è stata sviluppata una rete di monitoraggio della qualità dell'acqua disponibile per il riuso in tempo reale, utilizzando analizzatori e sensori digitali. Infine, è stata svolta una sperimentazione di irrigazione con acqua di riuso su un campo reale per testare soluzioni per la determinazione del fabbisogno idrico e nutritivo del terreno.</p>
---	--

<p><b>Denominazione</b></p>	<p><b>13. Ecosistema Fattoria della Piana</b></p>					
<p><b>Link al sito web</b></p>	<p>fattoriadellapiana.it</p>					
<p><b>Livello territoriale</b></p>	<p>Comunale</p>					
<p><b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b></p>	<p>Cooperativa Fattoria della Piana Società agricola.</p>					
<p><b>Finalità e obiettivi</b></p>	<p>L'implementazione dell'ecosistema Fattoria ha consentito all'azienda non solo di risolvere i diversi problemi nello smaltimento degli scarti ma anche di trasformarli in risorse.</p>					
<p><b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b></p>	<p>La centrale di biogas ha apportato numerosi vantaggi come: sensibile abbattimento dei costi aziendali di smaltimento, soluzione del problema di smaltimento dei sottoprodotti per le industrie e gli allevamenti limitrofi; creazione di energia termica destinata al caseificio per i processi di lavorazione, agli uffici e all'agriturismo per il riscaldamento dei locali; creazione di reddito aggiuntivo riveniente dagli incentivi riconosciuti dal GSE per l'energia elettrica immessa nella rete nazionale e abbattimento della soglia odorigena nel prodotto in uscita. I vantaggi dell'impianto di fitodepurazione sono: l'abbattimento dei costi di gestione e manutenzione; la possibilità di riutilizzo delle acque in uscita per l'irrigazione dei terreni e la creazione di ulteriore biomassa da utilizzare nella digestione anaerobica. Per quanto riguarda l'implementazione dell'impianto fotovoltaico, esso ha consentito l'abbattimento sensibile dei costi energetici aziendali, la creazione di reddito aggiuntivo riveniente dagli incentivi riconosciuti dal GSE per l'energia elettrica prodotta e immessa e una minore dipendenza dalle fonti energetiche non rinnovabili.</p>					

Denominazione	<b>14. Energicamente</b>		
Link al sito web	<a href="https://www.energicamenteonline.it">https://www.energicamenteonline.it</a>		
Livello territoriale	ComunaleNazionale		
Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner	Promosso da Estra Spa, in collaborazione con Legambiente.		
Finalità e obiettivi	Con il progetto, il Gruppo Estra ha inteso valorizzare il ruolo della scuola come luogo imprescindibile per far crescere una nuova cultura della sostenibilità fatta di informazioni e di azioni. È online una piattaforma, con al suo interno un percorso di gioco per i ragazzi e un <i>magazine</i> , rivolto ai docenti e ai genitori, che offre un nuovo punto di vista sull'energia e l'innovazione per il benessere del pianeta, consigli utili e novità dal mondo dell'energia per uno stile di vita sostenibile.		
Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi	Anche quest'anno hanno aderito a «Energicamente» oltre 15.000 studenti, 598 docenti e più di 30.000 familiari di ragazzi provenienti da 567 scuole, presenti su tutto il territorio nazionale.		

Denominazione	<b>15. Energie per il Sarno</b>			
Link al sito web	<a href="http://www.energieperilsarno.it">www.energieperilsarno.it</a>			
Livello territoriale	Regionale	   		
Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gori - Regione Campania - Ente Idrico Campano.</li> <li>• 33 amministrazioni comunali del bacino idrografico del fiume Sarno.</li> <li>• MareVivo Onlus.</li> </ul>			
Finalità e obiettivi	L'obiettivo di Energie per il Sarno è quello di coinvolgere la comunità nelle azioni messe in campo per il disinquinamento del fiume Sarno, oggetto di un importante programma di risanamento che restituirà alle sue acque l'originaria bellezza. In modo specifico, sono due gli scopi che si prefigge il portale: promuovere la trasparenza, mostrando <i>in itinere</i> la realizzazione degli interventi e i progressi, e potenziare la partecipazione del territorio.			
Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi	L'efficacia del sito web sarà misurata attraverso i dati forniti da <i>Google Analytics</i> per quanto riguarda i numeri di accesso alle pagine e i tempi di permanenza. Inoltre, saranno valutati il numero di proposte progettuali arrivate e il tasso di realizzazione di queste, accanto al numero di segnalazioni e/o denunce.			


<b>Denominazione</b>	<b>16. Gaeta brilla</b>			
<b>Livello territoriale</b>	Comunale			
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Associazione «Il cielo itinerante», Società Acqualatina SpA in collaborazione con il Comune di Gaeta e Space42.			
<b>Finalità e obiettivi</b>	L'evento ha rappresentato una tappa del tour nazionale promosso dall'Associazione «Il cielo itinerante», con l'obiettivo di avvicinare allo studio delle materie STEM i bambini e le bambine in situazioni di povertà educativa e/o di disagio sociale, sperimentando metodi formativi innovativi, in collaborazione con il Comune di Gaeta, Space42 e Acqualatina. Acqualatina ha messo a disposizione il proprio personale per lezioni su tematiche di ingegneria idraulica e tutela ambientale in forma interattiva e ludica, supportate da esempi pratici e droni in volo per una simulazione di alcune attività di ricognizione e individuazione di perdite idriche.			
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Si tratta di un'occasione di insegnamento delle discipline scientifiche in una modalità diversa da quella scolastica, più concreta e inclusiva. L'evento nasce con l'intento di fornire accesso a un'istruzione di qualità su temi fondamentali a studenti di ogni fascia d'età, con attenzione alle aree più problematiche d'Italia. Sono stati coinvolti oltre 100 studenti.			

<b>Denominazione</b>	<b>17. GECCO - Green energy community</b>		
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://www.geccocommunity.it/">https://www.geccocommunity.it/</a> <a href="http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=gecco-2013-green-energy-community">http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=gecco-2013-green-energy-community</a>		
<b>Livello territoriale</b>	Comunale		
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	AESS - Agenzia per l'Energia e lo sviluppo sostenibile, ENEA, Università di Bologna in collaborazione con CAAB - Centro Agro Alimentare di Bologna, Agenzia locale di Sviluppo Pilastro/Distretto Nord-Est e Comunità di cittadini e imprese.		
<b>Finalità e obiettivi</b>	Il progetto GECCO - Green energy community costituisce un esempio di Comunità energetica rinnovabile realizzata in una città capoluogo (Bologna), coinvolgendo cittadini, attività commerciali, imprese e istituzioni locali. L'obiettivo condiviso è quello di testare e sviluppare soluzioni innovative per rendere il sistema energetico locale più efficiente e resiliente, puntando sulla figura dei <i>prosumers</i> , cittadini che, svincolandosi dal ruolo di consumatori passivi, svolgono un ruolo attivo nel processo di creazione, produzione, distribuzione e consumo dell'energia. Le aree interessate sono il Pilastro e la zona industriale Roveri, localizzate nella zona nord-est della città.		



<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Il progetto GECO ha messo in campo diversi materiali formativi pubblicati nel blog ed ha promosso una guida informativa sulle comunità energetiche destinata ai cittadini, con lo scopo di promuovere conoscenza e consapevolezza intorno alle opportunità offerte da questo nuovo strumento. Il vademecum <i>La Comunità energetica</i> ha l'obiettivo di avvicinare il grande pubblico al mondo delle comunità energetiche, suggerendo di adottare un approccio da protagonista, nel processo di produzione, gestione e scambio dei flussi energetici. I partner del progetto sono stati inoltre impegnati nella definizione degli strumenti per l'applicazione nella pratica delle CER, in base alla normativa vigente. Sono stati messi a punto lo statuto e i regolamenti, così come i modelli economico finanziari per comprendere la fattibilità economica degli interventi. Sono stati individuati gli strumenti finanziari per realizzare gli investimenti e le tecnologie per poter gestire una comunità energetica.
--	--

<b>Denominazione</b>	<b>18. Grow green</b>	
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://growgreenproject.eu">https://growgreenproject.eu</a> <a href="http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=grow-green">http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=grow-green</a>	
<b>Livello territoriale</b>	Comunale	 
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Comuni di Manchester (UK) (capofila), Valencia (Spagna), Wroclaw (Polonia), Brest (Francia), Zadar (Croatia), Modena (Italia) e Wuhan (Cina); University of Manchester (UK), University of Cambridge (UK), Wroclaw University of Environmental and Life Sciences (Polonia), Polytechnic University of València (Spagna); Tecnalia (Spagna), International Union for Conservation of Nature, Greater Manchester Combined Authority (UK), Leitat (Spagna), Manchester Climate Change Agency (UK), Wroclaw Agglomeration Development Agency (Polonia); Bipolaire, Paisaje Transversal, Trinomics, The Guinness Partnership.	
<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>Il progetto Grow green mira a dimostrare che le città che integrano soluzioni basate sulla natura (<i>Natural based solutions - NBS</i>) nelle loro infrastrutture sono più resilienti agli impatti dei cambiamenti climatici come inondazioni, ondate di calore, siccità. La sfida del progetto è incorporare le NBS nella pianificazione urbana a lungo termine, ottenendo benefici ambientali, economici e sociali, cioè luoghi più felici, più sani, più ricchi e socialmente coesi in cui vivere.</p> <p>La strategia di Modena si è concentrata sulla mitigazione dei rischi derivanti da ondate di calore, effetto isola di calore urbana e inondazioni. La strategia è articolata su tre livelli: città, distretto e sito; le soluzioni sono diversificate tra aree urbane e aree verdi-agricole.</p>	
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Tutti i progetti dimostrativi sono stati seguiti con piani di monitoraggio <i>ante</i> e <i>post-opera</i> che integrano una vasta gamma di indicatori climatici, ambientali e sociali. L'esperienza delle città partecipanti e le valutazioni sui risultati delle azioni pilota sono alla base del <i>The Green Cities Framework (GCF)</i> , strumento che il progetto mette a disposizione per aiutare le città a sviluppare le loro strategie NBS.	





<b>Denominazione</b>	<b>19. Il Murale Sott'Acqua</b>			
<b>Livello territoriale</b>	Comunale			
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Promosso da Spazio Goccia (spazio culturale dedicato all'acqua all'intero dell'Acquedotto Iren di Luzzara), Iren, Comune di Luzzara (RE), Azienda servizi Bassa Reggiana, Fondazione Un Paese, Centro culturale Cesare Zavattini e Teatro sociale «Danilo Donati» di Luzzara.			
<b>Finalità e obiettivi</b>	Durante questo progetto, il Collettivo delle Rane ha esplorato la <i>Luzzara sommersa</i> , il legame forte tra acque e territorio. Luoghi segreti e personaggi, con le loro storie, immagini e suoni, hanno accompagnato i ragazzi in otto incontri settimanali attraverso esplorazioni ed azioni creative. Il Collettivo delle Rane è composto da dodici ragazze e ragazzi del territorio che insieme all'artista Scilla Alberini hanno cercato la loro identità come gruppo: dall'incisione alla ricerca di reperti fluviali, dalla riproduzione tecnica delle falde ai dipinti di Giulio Romano, dai tubi dell'acquedotto alle reti dei canali del Grande Fiume (il Po).			
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	I ragazzi si sono strutturati in un collettivo approfondendo insieme temi legati alla sostenibilità in modo trasversale, unendoli alla scoperta del territorio, alla loro vita quotidiana e confrontandosi con altri cittadini. Il lavoro ha permesso il recupero di un sottopassaggio pedonale, degradato nel tempo, ma molto frequentato. Oggi i cittadini possono passare in un luogo che richiama la storia del paese e i valori della sostenibilità.			

<b>Denominazione</b>	<b>20. Il Poggiolo - Rifugio Resistente (Monte Sole)</b>		
<b>Livello territoriale</b>	Comunale		
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Ozono Factory Aps.		
<b>Finalità e obiettivi</b>	Il Poggiolo - Rifugio Resistente è un centro visite nel cuore del Parco Storico di Monte Sole, teatro dell'eccidio nazifascista di Marzabotto. Ozono Factory intende creare un dispositivo culturale rigenerativo, andando a operare sulle relazioni sociali, l'ambiente e l'economia locale. È un'idea di rete sistemica e complessa che mira a installarsi sul tessuto sociale del territorio, indagando i bisogni, supportando le visioni della comunità locale mettendo a sistema stimoli esterni. Un <i>hub</i> creativo in grado di intercettare comunità altre (viaggiatori, artisti, progettisti e tutti coloro che si riconoscono nei valori dell'antifascismo e della Resistenza) ma anche un centro culturale diffuso in relazione con le bonifiche culturali gestite dall'Associazione nella città di Bologna e in grado di connettere la città metropolitana con l'Appennino. Il Rifugio Resistente progetta e promuove festival, residenze artistiche, percorsi didattici, attività legate allo sport, alla natura e alla memoria, concerti, performance, <i>talk</i> , spazi <i>coworking</i> e facilitazioni di <i>team building</i> .		

<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Dopo aver rilevato la gestione della struttura nell'estate 2020, Ozono Factory ha realizzato 3 festival di arte e musica, ospitato 5 eventi di autofinanziamento di collettivi e associazioni, ospitato circa 20 team building (principalmente di cooperative sociali e collettivi artistici), promosso all'incirca 45 concerti di musica originale, 6 spettacoli teatrali e circensi.
--	--





<b>Denominazione</b>	<b>21. La comunità energetica solidale di San Giovanni a Teduccio</b>
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://legambiente.campania.it/2021/03/09/a-napoli-la-prima-comunita-energetica-ditalia/">https://legambiente.campania.it/2021/03/09/a-napoli-la-prima-comunita-energetica-ditalia/</a> <a href="http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=la-comunita-energetica-e-solidale-di-napoli-est">http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=la-comunita-energetica-e-solidale-di-napoli-est</a>
<b>Livello territoriale</b>	Comunale  
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Legambiente Campania, Fondazione Famiglia di Maria, Comunità Energetica e Solidale di Napoli Est.
<b>Finalità e obiettivi</b>	L'intervento proposto prevede la nascita di una comunità energetica composta dalla Fondazione Famiglia di Maria e da 40 famiglie in condizioni di disagio, residenti in appartamenti limitrofi alla Fondazione e allacciate alla stessa cabina elettrica. Elemento centrale della proposta è l'installazione di un impianto fotovoltaico il cui costo è parzialmente sostenuto (42%) con le detrazioni fiscali previste dal <i>bonus</i> ristrutturazioni sulla copertura della sede della Fondazione, per permettere l'autonomia energetica dell'immobile e l'immissione in rete dell'energia rimanente a favore delle famiglie beneficiarie. L'energia prelevata dai 40 membri della comunità, attraverso dei dispositivi installati presso le proprie abitazioni, verrà considerata dal gestore dei servizi energetici come <i>energia condivisa</i> e pertanto incentivata.
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Nell'arco di 25 anni, che corrisponde al periodo di durata della garanzia dei moduli fotovoltaici, il totale degli incentivi ricevuti, detratte le spese di gestione, ammonterebbe ad oltre 200mila euro. Si stima, inoltre, di generare un risparmio reale, in termini di minor energia elettrica consumata da tutti gli aderenti alla CER, pari a circa 300mila euro. Parallelamente verranno offerti servizi socioassistenziali alle famiglie destinatarie dell'intervento, un percorso formativo sulle modalità di approvvigionamento dell'energia rinnovabile e un monitoraggio sui consumi elettrici e sulla qualità dell'edilizia in termini di dispersione di calore.



Denominazione	<b>22. LIFE RESPIRE Radon real time monitoring system and proactive indoor remediation</b>		
Link al sito web	<a href="http://www.liferespire.it/">http://www.liferespire.it/</a> <a href="http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=respire-radon-real-time-monitoring-system-and-proactive-indoor-remediation">http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=respire-radon-real-time-monitoring-system-and-proactive-indoor-remediation</a>		
Livello territoriale	Comunale		
Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner	Sapienza Università di Roma(Italia), CNR-IGAG - Consiglio nazionale delle ricerche, Istituto di Geologia ambientale e geingegneria (Italia), ELC - Elica S.p.A. (Italia) FANC - Agenzia federale per il controllo nucleare (Belgio) e INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.		
Finalità e obiettivi	Il progetto RESPIRE è volto alla valutazione della qualità dell'aria in ambienti confinati e, in particolare, al monitoraggio del rischio di esposizione al radon. Nello specifico, l'obiettivo è quello di sviluppare un sistema per il monitoraggio in tempo reale del radon <i>indoor</i> , di supporto all'adozione di misure di bonifica adeguate.		
Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi	Nell'ambito del progetto RESPIRE è stata realizzata una soluzione ecologica ed economica per la misurazione in tempo reale e la bonifica del radon <i>indoor</i> , al fine di garantire concentrazioni al di sotto di 100 Bq/m <sup>3</sup> . Ciò contribuirà all'attuazione della direttiva 2013/59/Euratom che stabilisce norme di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione umana alle radiazioni ionizzanti. Il sistema di monitoraggio è stato sperimentato in 4 aree significative, con diversi potenziali geogenici di radon: Caprarola, Celleno e Ciampino nel Lazio, Ardenne in Belgio. La campagna di monitoraggio ha coinvolto più di 200 famiglie nei tre comuni del Lazio, dove è stato eseguito un monitoraggio a breve (24 ore) e a lungo termine (1 anno).		


Denominazione	<b>23. Prima Giornata provinciale dell'Acqua</b>				
Link al sito web	Prima giornata provinciale dell'Acqua - 11 giugno 2022 - YouTube				
Livello territoriale	Provinciale				
Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner	Acque Bresciane in co-progettazione con AB Community.				
Finalità e obiettivi	La <i>Prima giornata provinciale dell'acqua</i> è un evento organizzato da ABCommunity, il tavolo <i>multi-stakeholder</i> di Acque Bresciane società <i>benefit</i> , ideato nel 2021 per coinvolgere i principali interlocutori dell'azienda nel percorso di sostenibilità e costruire una cultura condivisa sul territorio senza la quale non può nascere una società attenta e consapevole.				

	Punto di partenza è stato il <i>Piano di sostenibilità 2045</i> all'interno del quale sono stati individuati gli obiettivi sui quali agire attraverso la progettazione condivisa. Dagli incontri del <i>team</i> nasce l'idea di realizzare un evento pubblico, interamente dedicato alla risorsa acqua, nella provincia di Brescia.
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 33 stand presenti</li> <li>• 21 enti coinvolti attivamente nella co-progettazione</li> <li>• 100 persone in visita al depuratore</li> <li>• 300 bambini premiati per i concorsi sull'acqua e presenti ai laboratori</li> <li>• 2.000 partecipanti nell'arco della giornata</li> </ul>

<b>Denominazione</b>	<b>24. Progetto Appennino</b>
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://fondazionegarrone.it/progetto-appennino/">https://fondazionegarrone.it/progetto-appennino/</a>
<b>Livello territoriale</b>	Nazionale 
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Fondazione Edoardo Garrone Partner: Fondazione Symbola, Legambiente, UNCEM, Alleanza mobilità dolce, Club alpino italiano (CAI), Fondazione CIMA, Open Fiber, Tiscali, Federbim, Federforeste e PEFC Italia.
<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>Il Progetto Appennino nasce nel 2021 dall'evoluzione dell'esperienza dei campus <i>ReStartApp</i>, <i>ReStartAlp</i> e <i>ReStartApp per il Centro Italia</i>, con cui Fondazione Edoardo Garrone, a partire dal 2014, ha elaborato e validato sul campo una formula efficace, integrata e replicabile, di sviluppo e consolidamento dedicata alle giovani imprese della montagna.</p> <p>Formazione per la nascita di nuove giovani imprese, consolidamento del tessuto imprenditoriale esistente, creazione di reti, coinvolgimento di altre dimensioni della comunità nelle attività produttive, strumenti e competenze per dare vita a progetti di sviluppo efficaci perché condivisi e inclusivi, sono i pilastri dell'impegno per la valorizzazione dei territori appenninici che accomuna l'ampia rete di <i>partner</i> istituzionali e tecnici, a livello nazionale e territoriale.</p> <p>Tre le iniziative complementari che compongono il Progetto Appennino troviamo: Campus <i>ReStartApp</i>, destinato a giovani aspiranti imprenditori under 40 in possesso di idee di impresa o startup nelle filiere tipiche dell'economia montana, <i>Vitamine in azienda</i>, percorso di accelerazione per imprese locali, e <i>Imprese in rete</i>, laboratorio per la creazione di reti di imprese locali.</p>
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Dal 2014 al 2021 Fondazione Edoardo Garrone ha affiancato 140 aspiranti imprenditori under 40 e più di 40 aziende, provenienti da 18 regioni, contribuendo concretamente all'avvio di circa 50 imprese.

<b>Denominazione</b>	<b>25. Progetto Platone</b>
<b>Livello territoriale</b>	Comunale    
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Areti (coordinatore del Gruppo di Lavoro 3 “Demo italiana”)</li> <li>• Ricerca sul Sistema Energetico SpA</li> <li>• Acea Energia</li> <li>• Apio</li> <li>• Siemens Italia SpA</li> <li>• ENGINEERING</li> <li>• BAUM Consult GmbH</li> </ul>
<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>Il Progetto Platone è un progetto finanziato dal programma Europeo Horizon 2020 volto a favorire l’evoluzione del ruolo dell’utente da consumatore/produttore di energia elettrica a soggetto <i>attivo</i> che, modificando il proprio profilo di carico, può supportare il sistema elettrico contribuendo alla continuità e alla qualità del servizio. Nello specifico Areti guida la sperimentazione italiana, implementando un innovativo e completo mercato locale della flessibilità elettrica, atto a favorire una maggiore penetrazione della generazione da fonti rinnovabili e una crescita della elettrificazione dei consumi. Tale mercato si basa su un’architettura multi-piattaforma, articolata nelle seguenti parti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) piattaforma <i>Distributore</i>: individua le porzioni di rete soggette a congestione ed elabora le richieste di flessibilità;</li> <li>2) piattaforma <i>Aggregatore</i>: elabora le offerte di flessibilità, sulla base delle disponibilità degli utenti flessibili;</li> <li>3) piattaforma <i>di Mercato</i>: incrocia le richieste di flessibilità con le offerte, selezionando le proposte più vantaggiose;</li> <li>4) <i>Blockchain access platform</i>: certifica gli ordini di attivazione e le movimentazioni di energia interfacciandosi con il contatore elettrico;</li> <li>5) <i>Flexibility register</i>: archivia le movimentazioni di energia e tutte le informazioni relative alla flessibilità.</li> </ol> <p>Gli utenti connessi alla rete di bassa tensione di Roma, coinvolti nella sperimentazione, sono dotati di dispositivi (<i>Light node</i>), capaci di ricevere gli ordini di attivazione e trasmettere le misure elettriche, lette dal contatore e certificate mediante tecnologia <i>BlockChain</i>. I corrispettivi derivanti dalla erogazione del servizio vengono ripartiti tra l’aggregatore e i clienti, che vengono così premiati per aver contribuito attivamente alla stabilità della rete elettrica, svolgendo un ruolo chiave nel percorso verso la transizione energetica.</p>
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	L’ecosistema implementato all’interno del Progetto Platone sarà adottato nella proposta di Areti nell’ambito della sperimentazione regolatoria per l’approvvigionamento dei servizi ancillari locali. Tale ecosistema sarà fornito a tutti i DSO partecipanti al progetto pilota e al TSO italiano.



Denominazione	<b>26. PROTERINA-3Évolution - Il terzo passo nella protezione del territorio dai rischi naturali: l'evoluzione partecipata</b>
Link al sito web	Il progetto - PROTERINA-3Évolution - PROTERINA-3Évolution (interreg-maritime.eu)
Livello territoriale	Comunale  
Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner	Fondazione CIMA, Regione Liguria, Città metropolitana di Genova, OEC, Mairie d' Ajaccio, SIS-2B, Région Sud-PACA, Département du Var, Ville de Nice, Regione Sardegna, Regione Toscana, Consorzio LaMMA, ANCI Toscana e Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale.
Finalità e obiettivi	PROTERINA-3Evolution, è un progetto volto a migliorare la capacità delle istituzioni di prevenire e gestire congiuntamente il rischio di alluvioni, implementando politiche locali di previsione, mitigazione e prevenzione del rischio. L'obiettivo è quello di rafforzare la capacità di risposta dei territori ai rischi naturali attraverso la costruzione della consapevolezza delle istituzioni e delle comunità.
Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi	Le attività del progetto PROTERINA-3Évolution sono state articolate su 3 macroaree che hanno portato alla definizione di altrettanti Piani di azione congiunta (PAC), attraverso i quali è stata disegnata la <i>roadmap</i> delle strategie di riduzione del rischio alluvionale del territorio della Cooperazione marittima dopo il 2020. La prima macroarea è stata la prevenzione, con lo scopo di migliorare l'efficacia delle misure per la gestione e mitigazione del rischio alluvionale attraverso il coinvolgimento delle comunità (PAC PREVENZIONE E PROTEZIONE). La seconda macroarea è quella di previsione e monitoraggio, per potenziare le reti e integrare i dati acquisiti all'interno di modelli di <i>early warning</i> , migliorando la capacità di prevedere e osservare i fenomeni alluvionali (PAC PREPARAZIONE E MONITORAGGIO). Infine, il progetto ha lavorato sulla comunicazione e la sensibilizzazione della popolazione, terza macroarea di intervento, al fine di migliorare la percezione del rischio e la capacità delle istituzioni di trasferire le informazioni in modo chiaro ed efficace (PAC COMUNICAZIONE).


Denominazione	<b>27. QAES - Qualità dell'aria negli edifici scolastici</b>
Link al sito web	<a href="https://www.qaes.it/">https://www.qaes.it/</a> <a href="http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=qaes-qualita-dellaria-negli-edifici-scolastici">http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=qaes-qualita-dellaria-negli-edifici-scolastici</a>
Livello territoriale	Comunale 
Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner	IDM Südtirol Alto Adige, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, EURAC research - Istituto per le Energie rinnovabili, Provincia di Bolzano, Agenzia per l'ambiente e la tutela del clima, Agenzia per l'energia Alto Adige - CasaClima, Comune di Bolzano, Cantone Ticino - Sezione della logistica, Agenzia Minergie Svizzera italiana, Municipio della Città di Bellinzona e Comune di Mendrisio.

<b>Finalità e obiettivi</b>	Il progetto QAES affronta il problema della scarsa qualità dell'aria indoor (IAQ) negli edifici scolastici e delle relative ricadute in termini di salute e capacità di apprendimento attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche a basso impatto architettonico e di un approccio metodologico sistemico, integrato, tecnologico e sinergico per misurare e migliorare la qualità dell'aria indoor negli edifici scolastici.
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Il progetto QAES mira a sviluppare standard di miglioramento IAQ nelle le scuole attraverso campagne di misure, prima e dopo gli interventi dimostrativi di risanamento. Le conoscenze acquisite contribuiranno a sviluppare e adeguare le linee guida, i regolamenti, i protocolli e le certificazioni, in modo da creare un circolo virtuoso che avrà un impatto positivo sulle nuove costruzioni e anche nei risanamenti degli edifici preesistenti. A luglio 2021 sono state pubblicate le linee guida per la progettazione della qualità dell'aria all'interno degli edifici scolastici, il documento affronta le due macroaree di intervento, rappresentate dalle tecniche di ventilazione e dal controllo delle emissioni inquinanti di materiali e prodotti utilizzati negli ambienti scolastici.



<b>Denominazione</b>	<b>28. Pixel Cooperativa di comunità urbana di Rimini Nord</b>
<b>Link al sito web</b>	<a href="http://www.pixelcoop.net">www.pixelcoop.net</a>
<b>Livello territoriale</b>	Comunale
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Pro Loco di Viserbella, museo della marineria E'Scaion e Associazione Viserbella Hotels.
<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>La Cooperativa si pone l'obiettivo di affrontare le fragilità tipiche di una periferia cittadina come lo spopolamento commerciale, la perdita di servizi essenziali e di servizi di promozione turistica integrata, ma anche generare occasioni di aggregazione, di nuova socialità che sviluppino le aspirazioni dei suoi abitanti. Vuole inoltre migliorare le condizioni di vita sia di chi vi risiede sia in modo permanente sia di chi, ospite/turista o lavoratore del settore, vi si ritrova nei periodi turistici. I principali obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) organizzare e gestire eventi di intrattenimento e incoming turistico;</li> <li>2) combattere lo spopolamento commerciale dell'area;</li> <li>3) offrire condizioni di lavoro decorose e degne sia ai dipendenti diretti della cooperativa che ai lavoratori della filiera turistica e produttiva.</li> </ol>
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Gestione dell'animazione turistica con l'impiego di 24 ragazzi su tutta la costa di Viserbella e Viserba;</li> <li>2) apertura di tre attività commerciali: <ol style="list-style-type: none"> <li>A) Hotel Chiara dedicato a chi lavora in Riviera per offrire loro un alloggio pulito e decoroso, in controtendenza con quanto di norma avviene nelle città turistiche;</li> <li>B) Gelateria Chloe, riaperta dopo 2 anni di chiusura, utilizza prodotti di qualità Babbi e latte della filiera cooperativa Centrale del latte di Cesena;</li> <li>C) Sapori di Quartiere, negozio di vicinato che raccoglie le eccellenze del territorio romagnolo;</li> </ol> </li> <li>3) creazione di un evento sportivo nella seconda settimana di luglio in collaborazione con obiettivo di creare incoming sportivo ed educazione allo sport.</li> </ol>





<b>Denominazione</b>	<b>29. TEACHER-CE</b>		
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://www.interreg-central.eu/Content.Node/TEACHER-CE.html">https://www.interreg-central.eu/Content.Node/TEACHER-CE.html</a> <a href="http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=teacher-ce">http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=teacher-ce</a>		
<b>Livello territoriale</b>	Comunale		
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Coordinatore: University of Ljubljana-Slovenia. Partner italiani: Fondazione CMCC - Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici, Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po. Partner associato: Programme for the Endorsement of forest certification schemes Italia (PEFC ITALIA).		
<b>Finalità e obiettivi</b>	Il progetto TEACHER-CE affronta la necessità di un migliore coordinamento tra i differenti portatori di interesse nella gestione dei rischi meteo-indotti e la protezione delle risorse idriche integrando e capitalizzando i risultati di progetti finanziati in diverse iniziative precedenti. TEACHER-CE ha previsto lo sviluppo di un <i>toolbox</i> ( <a href="https://teacher.apps.vokas.si/home">https://teacher.apps.vokas.si/home</a> ) con diverse funzionalità: una piattaforma webgis restituisce informazioni sulle variazioni attese in diversi <i>proxy</i> atmosferici per effetto del cambiamento climatico sull'area Central Europe (i dati sono resi disponibili per ulteriori elaborazioni); uno spazio di confronto e di <i>knowledge exchange</i> virtuale tra <i>stakeholder</i> differenti per competenze, interessi o aree di azione al fine di definire e risolvere le criticità di interesse per il progetto; uno strumento di supporto alle decisioni (approccio AHP) che permette di individuare le <i>best practices</i> più idonee in base al contesto e ai vincoli socio-economici ed ambientali.		
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	La piattaforma è stata sviluppata coinvolgendo gli stakeholder in ogni fase del processo.		






<b>Denominazione</b>	<b>30. UNIVeRde: impara il <i>green engagement!</i></b>		
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://www.univrmagazine.it/2021/09/17/univerde-il-progetto-che-unisce-sostenibilita-e-green-engagement/">https://www.univrmagazine.it/2021/09/17/univerde-il-progetto-che-unisce-sostenibilita-e-green-engagement/</a>		
<b>Livello territoriale</b>	Regionale		
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Università di Verona, in collaborazione con Università di Genova e Crea.		
<b>Finalità e obiettivi</b>	Il percorso formativo si propone di: far conoscere alle studentesse e agli studenti il valore del patrimonio verde in base a cinque prospettive disciplinari (economia, informatica, biologia, medicina e architettura del paesaggio); promuovere una cultura del verde non monotematica e di sensibilizzare alla cura del verde urbano puntando sulla curiosità e sulla socialità.		


	<p>Il laboratorio partecipativo consiste in una esperienza di <i>green digital mapping</i> sul patrimonio verde dell'Ateneo. Le studentesse e gli studenti sono divisi in squadre, ciascuna guidata da un docente strutturato del corso, e attraverso una app creata ad hoc si cimentano nel censimento partecipato delle piante presenti nelle aree verdi dell'Ateneo.</p>
<p><b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b></p>	<p>Il corso, giunto ormai alla terza edizione, è stato seguito da circa una sessantina di studenti iscritti a vari corsi di laurea (in particolare economia, informatica, giurisprudenza, biotecnologie, comunicazione, lettere).</p> <p>La parte laboratoriale ha suscitato molto interesse e partecipazione, la suddivisione in squadre ha permesso un dialogo informale tra docenti e studenti e ha favorito la socializzazione, particolarmente utile per promuovere collaborazione e spirito di gruppo. Il <i>green digital mapping</i> è stato svolto in un'ampia area verde di proprietà dell'Ateneo di Verona che si trova in prossimità di tre dipartimenti universitari e dell'ospedale. Sono stati censiti in modo completo circa 300 alberi e per la parte di valutazione, necessaria per il riconoscimento dei CFU, i partecipanti hanno realizzato delle indagini con interviste <i>face to face</i> utili per avere degli spunti su possibili riqualificazioni e utilizzi di quest'area verde che viene ancora poco frequentata dagli studenti e dai dipendenti. Un paio di studenti hanno proposto di realizzare lo stesso progetto di mappatura digitale in altre aree verdi.</p>

<p><b>Denominazione</b></p>	<p><b>31. Progetto “Acquapubblica”</b></p>	
<p><b>Link al sito web</b></p>	<p><a href="http://www.ireninforma.it/progetto-acquapubblica-a-reggio-piacenza-e-parma">www.ireninforma.it/progetto-acquapubblica-a-reggio-piacenza-e-parma</a></p>	
<p><b>Livello territoriale</b></p>	<p>Province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia</p>	 
<p><b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b></p>	<p>Gruppo Iren e amministrazioni comunali.</p>	
<p><b>Finalità e obiettivi</b></p>	<p>Con il progetto “Acqua pubblica”, Iren è impegnata a rilanciare il consumo di acqua di rubinetto attraverso la corretta informazione ai cittadini sulla qualità dell'acqua di acquedotto. A questo fine, in collaborazione con le amministrazioni locali, nel corso degli ultimi anni sono stati installati 82 distributori “Acqua pubblica” nelle province di Piacenza (30), Parma (7) e Reggio Emilia (45). Si tratta di punti di erogazione di acqua proveniente da rete di acquedotto, controllata sia alla fonte sia lungo la rete di distribuzione dai laboratori del Gruppo Iren e costantemente monitorata dalle Aziende Sanitarie Locali che ne attestano la potabilità.</p> <p>Nel 2022 in particolare sono stati attivati in Emilia 3 nuovi distributori: 2 in provincia di Reggio Emilia: 1 a Taneto di Gattatico e 1 nel capoluogo presso l'Arena Campovolo, pensato come punto di erogazione gratuito di acqua in occasione degli eventi organizzati nella nuova arena, ma anche a disposizione della cittadinanza anche durante tutto l'anno.</p> <p>Il terzo distributore è stato invece attivato a Lugagnano val d'Arda in provincia di Piacenza.</p>	

<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	In questi anni nei 82 distributori installati nelle province emiliane sono state erogate complessivamente circa 167,3 milioni di bottiglie di acqua da 1,5 litri (circa 251 milioni di litri), con un risparmio di 5.855 tonnellate di plastica e 15.241 tonnellate di emissioni di anidride carbonica evitate. I distributori di acqua pubblica hanno inoltre prodotto per i cittadini/e un notevole risparmio sull'acquisto di acqua in bottiglia.
--	---

<b>Denominazione</b>	<b>32. Tour inclusivi dei borghi montani</b>		
<b>Link al sito web</b>	<a href="http://www.appenniniforall.com">www.appenniniforall.com</a>		
<b>Livello territoriale</b>	Regionale; Territorio appenninico		
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Appennini for all - tour operator.		
<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>Appennini for all (AFA) valorizza il territorio attraverso l'organizzazione di tour dei borghi montani coinvolgendo anche persone con disabilità motoria e persone sorde. Con l'ausilio di due joelette e di un interprete LIS si promuove il territorio in maniera inclusiva rendendo ciò che solitamente è mera esclusività dei normodotati accessibile anche a chi fino ad ora non ha potuto godere delle bellezze e delle risorse del bellissimo territorio appenninico (obiettivo 1). AFA ha fatto dell'inclusività la sua parola chiave e questi tour permettono di contribuire alla rottura delle barriere che ci sono tra il mondo dei "normodotati" e il mondo delle persone con disabilità (obiettivo 2). Altro obiettivo è coinvolgere e formare attori turistici locali in ambito di turismo accessibile ed inclusivo (obiettivo 3). È opportuno sottolineare che, parallelamente ai tour dei borghi, AFA organizza anche escursioni, trekking e pianifica pacchetti turistici sulle montagne dell'Appennino. In generale si può affermare che la mission di Appennini for all è quella di diffondere il concetto di accessibilità non limitandosi ad offrire un servizio per persone con disabilità ma creando opportunità per tutti gli attori collegati, per tutto il territorio, facendo diventare così il turismo ambientale un fattore inclusivo e non più esclusivo.</p> <p>Ad oggi è l'unico tour operator in Italia dedicato al turismo ambientale anche per persone con disabilità.</p>		
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Ad oggi, a meno di un anno di vita del tour operator, AFA ha organizzato tour in 12 borghi montani e ne ha altri in programma per le prossime settimane. Con una media di 30 partecipanti ha avuto circa 360 partecipanti totali, di cui circa 20 persone con disabilità motoria e circa 100 persone audio lese. Ha coinvolto inoltre, a livello lavorativo, circa 60 conduttori di joelette, interpreti LIS e guide turistiche. Infine ha creato una rete tra enti e privati e pubblici in ottica di rendere il territorio sempre più accessibile ed inclusivo.		

Denominazione	<b>33. Centro ricerca per l'attuazione dei 10 passi verso Rifiuti zero</b>
Link al sito web	<a href="http://www.rifiutizerocapannori.it/rifiutizero">www.rifiutizerocapannori.it/rifiutizero</a>
Livello territoriale	Comunale e nazionale     
Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner	Comune di Capannori (LU) e associazioni ambiente e futuro per Rifiuti zero e Zero Waste Italy
Finalità e obiettivi	Analizzare a campione il Rifiuto Urbano Residuo (RUR) del comune di Capannori per analizzare quali prodotti e in subordine quali materiali non risultano ancora “digeribili” dal sistema di “di-gestione” degli scarti in sede comunale. Lo scopo di tale operazione è classificare tali tipologie di scarti per evitarne in prospettiva la produzione e il loro conseguente invio a smaltimento coinvolgendo la responsabilità estesa dei produttori chiamati ad attuare una progettazione che riduca e/o azzeri la produzione di scarti tale da renderli almeno riciclabili e/o compostabili.
Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi	Pur essendo difficile quantificare il ruolo del Progetto nel raggiungimento dei risultati in termine di percentuali di raccolta differenziata del Comune di Capannori, nonché di riduzione dei Rifiuti Urbani Residui Pro-capite risulta certo il suo “valore aggiunto” nel conseguimento dei risultati che pongono questo Comune al “top” delle buone pratiche di gestione degli scarti. 600 sono state le persone formate (a cui è stato rilasciato un certificato di partecipazione ai corsi di formazione di cui sopra. 18 sono le imprese che collaborano con la “Vetrina dei Prodotti RZ” promossa dal Progetto; 85 sono le Famiglie RZ che si impegnano ad azzerare i rifiuti anche in cambio di significativi incentivi e risparmi sul fronte dei pagamenti della TARI; centinaia le delegazioni di amministratori provenienti non solo dall’Italia ma anche da altri Paesi che hanno visitato le “buone pratiche” promosse dal Progetto contribuendo anche indirettamente a favorire un flusso turistico importante.


Denominazione	<b>34. Progetto pilota di sensibilizzazione ambientale “Differenziamo senza Differenze”</b>
Link al sito web	<a href="http://www.irencollabora.it">www.irencollabora.it</a> <a href="http://www.ireninforma.it/barriera-di-milano-differenziamo-senza-differenze">www.ireninforma.it/barriera-di-milano-differenziamo-senza-differenze</a>
Livello territoriale	Comunale 
Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner	Amiat Gruppo Iren, Città di Torino e Circoscrizione VI in partenariato con la società cooperativa “Sumisura risorse per l’ambiente e per la città”, gestore del community hub di via Baltea in via Baltea 3, cooperativa Liberitutti s.c.s. gestore della Casa del Quartiere di Barriera in via Agliè 9, Associazione Europa Aperta - sezione 35, Banda Larga APS e la Rete delle Case Bottega di Barriera di Milano.


<b>Finalità e obiettivi</b>	Il progetto nasce come iniziativa sperimentale di sensibilizzazione ambientale nel quartiere Barriera di Milano della Città di Torino con l'obiettivo di creare occasioni di dialogo e confronto sulle tematiche ecologiche, coinvolgendo in modo sinergico le associazioni e gli enti di terzo settore operanti sul territorio. Il tavolo di co-progettazione, che è stato il fulcro della sperimentazione, ha portato ad una lettura ed una reinterpretazione delle esigenze e delle criticità emerse dal territorio legate al mondo della sostenibilità ambientale, traducendo le stesse in una serie di azioni comunitarie dedicate all'educazione ambientale come strumento di cittadinanza. Lo scopo è stato quello di diffondere una cultura della tutela dell'ambiente e del bene comune capace di integrarsi con il ricco contesto multiculturale che caratterizza il quartiere.
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Amiat Gruppo Iren si è impegnata in momenti formativi mirati alla sostenibilità ambientale, rivolti alla rete di lavoro avviata durante l'anno corrente e a creare e produrre materiale divulgativo/informativo ad hoc distribuito e reso disponibile alla stessa. A sua volta, "SuMisura Aps" e gli altri partner coinvolti, hanno realizzato una serie di eco-azioni tra cui workshop (laboratori radio, culinari e di carattere artistico con materiale di recupero e scarto), servizi di ristorazione plastic free e compostabili, azioni di ricerca dedicate alle tematiche ambientali con particolare attenzione alle azioni comuni e quotidiane che accompagnano una corretta e partecipata transizione ecologica.

<b>Denominazione</b>	<b>35. Fondo Utenze Disagiate (FUD) e Fondo Autofinanziamento degli Investimenti</b>
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://www.gaia-spa.it/images/GESTORE/Bilanci/doc-pdf/Bilancio_2021/Bilancio_2021.pdf">https://www.gaia-spa.it/images/GESTORE/Bilanci/doc-pdf/Bilancio_2021/Bilancio_2021.pdf</a> pag. 35 e seguenti del bilancio 2021 pubblicato sul sito di GAIA
<b>Livello territoriale</b>	Provinciale e comunale Massa Carrara, Lucca, Pistoia e le zone della Versilia Garfagnana e Lunigiana.
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	GAIA SpA
<b>Finalità e obiettivi</b>	L'obiettivo è quello della sostenibilità tariffaria: uno dei capisaldi della mission di GAIA SpA, gestore idrico a intera partecipazione pubblica, è infatti garantire l'accessibilità al servizio a tutti gli utenti destinando, quando disponibili, le risorse del proprio bilancio alla riduzione delle bollette degli utenti.
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Al fine di ridurre le tariffe applicate agli utenti GAIA SpA ha costituito due fondi di bilancio: il Fondo Utenze Disagiate (F.U.D.) e il Fondo Autofinanziamento degli Investimenti. Il Fondo per le Utenze Disagiate è stato attivato nel 2011 ed è volto al contenimento delle tariffe per le utenze più deboli, il Fondo per l'autofinanziamento degli investimenti è stato attivato nel 2020 ed è destinato alla riduzione delle tariffe di tutti gli utenti.




	<p>GAIA ha accantonato nel F.U.D., dal 2011 ad al 2021, risorse pari a 7,5 milioni di euro e nel Fondo Autofinanziamento degli Investimenti, dal 2020 al 2021, risorse pari a 4,9 milioni di euro.</p> <p>Utilizzando il F.U.D., GAIA SpA ha già erogato 4,2 milioni, mentre dal 2022 vengono applicate le riduzioni tariffarie conseguenti all'utilizzo del Fondo Autofinanziamento degli Investimenti.</p>
--	--

<b>Denominazione</b>	<b>36. GESESA S.p.A. - “Diamo Ossigeno al Futuro”</b>	
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://www.gruppo.acea.it/al-servizio-delle-persone/acqua/gesesa">https://www.gruppo.acea.it/al-servizio-delle-persone/acqua/gesesa</a> <a href="https://m.facebook.com/GesesaSpa/posts/4491983254181617?comment_id=4533886033324672">https://m.facebook.com/GesesaSpa/posts/4491983254181617?comment_id=4533886033324672</a>	
<b>Livello territoriale</b>	Provinciale	
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	<p>GESESA è il promotore. Partner sono la Regione Campania-Assessorato alle Politiche Agricole, Forestali e Alimentari - settore Foreste di Benevento con la collaborazione di scuole ed istituti di formazione</p>	
<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>Promuovere nelle giovani generazioni la consapevolezza dell'importanza degli alberi come fonte antinquinamento e per la riduzione della CO2.</p> <p>“Diamo Ossigeno al Futuro” si prefigge lo scopo di trasmettere il messaggio dell'obiettivo 15 dell'Agenda 2030 attraverso la piantumazione di essenze arboree autoctone in scuole e in luoghi di socializzazione urbana alimentando, al contempo, nelle giovani generazioni l'amore per il proprio territorio e per le piante.</p>	
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	<p>15 comuni aderenti al progetto, 15 scuole partecipanti, 3.200 alunni coinvolti, 2.400 alberi messi a dimora e 40.000 di CO2 assorbiti in un anno.</p>	


<b>Denominazione</b>	<b>37. GESESA S.p.A. - “Plastic Free”</b>	
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://www.gruppo.acea.it/al-servizio-delle-persone/acqua/gesesa">https://www.gruppo.acea.it/al-servizio-delle-persone/acqua/gesesa</a> <a href="https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=4618596098186998&amp;id=545536445493004">https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=4618596098186998&amp;id=545536445493004</a>	
<b>Livello territoriale</b>	Provinciale	
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	<p>Promotore è GESESA ; partner di questa iniziativa sono scuole, istituti di formazione, Ateneo del Sannio.</p>	

<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>Consegnato erogatori d'acqua e borracce per tutti gli alunni per ridurre l'utilizzo di contenitori di plastica e ridurre sprechi d'acqua a diverse scuole a Benevento e in 22 comuni della provincia che ne hanno fatto richiesta.</p> <p>Promuovere nelle giovani generazioni la riduzione dell'utilizzo della plastica e l'utilizzo consapevole di acqua e plastica richiamando l'Agenda 2030.</p>
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	<p>Le scuole hanno ridotto notevolmente l'utilizzo della plastica, con l'installazione degli erogatori d'acqua e la consegna ad ogni alunno di una borraccia.</p> <p>18 scuole aderenti al progetto, 12 Comuni coinvolti, 12.000 Borracce consegnate.</p>




<b>Denominazione</b>	<b>38. HeraLAB, uno strumento per l'ascolto delle comunità locali</b>
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://heralab.gruppohera.it/">https://heralab.gruppohera.it/</a>
<b>Livello territoriale</b>	Regionale 
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Gruppo Hera
<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>Gli HeraLAB sono dei consigli locali multi-stakeholder che Hera mette a disposizione dei territori in cui presta i propri servizi per attivare un canale strutturato di ascolto e dialogo con le comunità locali. Il percorso di HeraLAB dura un anno durante il quale il consiglio rappresentativo degli stakeholder del territorio si riunisce cinque volte. L'obiettivo degli incontri è di arrivare alla definizione di un piano di iniziative che Hera si impegna a realizzare nei due anni successivi.</p>
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	<p>A fine 2021 per il progetto HeraLAB sono stati realizzati complessivamente 120 incontri (pari a oltre 2.700 ore di ascolto). La comunità coinvolta da HeraLAB negli anni è composta da 116 membri e il totale dei progetti approvati durante i lavori dei laboratori si attesta a 78, dei quali 57 già realizzati.</p> <p>Nel 2021 si sono realizzati due dei cinque progetti del piano delle iniziative di Rimini e si sono conclusi i due HeraLAB di Modena e Forlì-Cesena con l'approvazione dei piani delle iniziative locali che comprendono quattro progetti per ciascun territorio.</p> <p>I due progetti realizzati a Rimini sono stati: Senza reti (finalizzato al recupero delle plastiche in mare, attraverso la creazione di una rete virtuosa composta da istituzioni, associazioni ambientaliste, capitanerie, operatori della pesca, cooperative di pescatori ed Hera) ed Eventi ecosostenibili (sono state elaborate delle Linee Guida per eventi sostenibili applicate in via sperimentale a Santarcangelo dei Teatri).</p>

<b>Denominazione</b>	<b>39. Il cambiamento è nell'aria</b>
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://www.agoraactivities.it/2020/02/06/la-qualita-dellaria-indoor/">https://www.agoraactivities.it/2020/02/06/la-qualita-dellaria-indoor/</a> <a href="http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=il-cambiamento-e-nell2019aria">http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=il-cambiamento-e-nell2019aria</a>
<b>Livello territoriale</b>	Livello comunale  
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Agorà Activities, Libera Università di Bolzano, IUAV di Venezia, Università degli Studi di Trento, IIS Margherita Hack di Morlupo.
<b>Finalità e obiettivi</b>	Il progetto sviluppa un percorso di ricerca, formazione e sensibilizzazione sulla qualità degli ambienti scolastici considerando l'importanza del comfort negli ambienti di apprendimento con tematiche sul comfort termico, visivo ed acustico, alla qualità dell'aria, agli aspetti comportamentali ed al loro impatto sui consumi energetici dell'edificio. Il progetto ha previsto la partecipazione degli studenti ad attività di ricerca, acquisendo conoscenze tecniche e scientifiche, e sviluppando consapevolezza rispetto alla valutazione e alla diagnosi di uno specifico problema, nonché alle azioni possibili per la sua soluzione tramite valutazione dell'efficacia delle misure proposte permettendo una sensibilizzazione sinergica sui temi della qualità ambientale.
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Le attività hanno previsto una campagna sperimentale che ha incluso monitoraggio ambientale di lungo, medio e breve termine, e la somministrazione di questionari e check list per registrare la valutazione degli studenti e monitorare il loro comportamento. I risultati sono stati pubblicati in report divulgativi e presentati a conferenze scientifiche internazionali e sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• La valutazione del comfort in ambiente scolastico è data dall'interazione fra valutazioni sull'ambiente termico, acustico, visivo e di qualità dell'aria. Esiste una significativa correlazione fra i parametri ambientali misurati e la valutazione espressa dagli studenti in termini di sensazione</li> <li>• La condizione pre-pandemia mostra condizioni ambientali particolarmente critiche per quanto riguarda l'illuminamento sul piano orizzontale, il livello di pressione sonora e la concentrazione di CO2. Le condizioni ambientali post pandemia hanno mostrato che le disposizioni adottate a livello ministeriale hanno avuto forte effetto sui parametri ambientali), e quindi sul comfort percepito dagli utenti.</li> <li>• Esistono correlazioni significative fra i diversi domini del comfort.</li> <li>• I comportamenti più adottati dagli studenti quando percepiscono discomfort non sempre sono dettate da una gestione ottimale dal punto di vista energetico.</li> </ul>

<b>Denominazione</b>	<b>40. LIFE FRANCA Flood Risk ANTicipation and Communication in the Alps</b>		
<b>Link al sito web</b>	<a href="http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=life-franca-flood-risk-anticipation-and-communication-in-the-alps">http://gelso.sinanet.isprambiente.it/scheda_progetto.html?id=life-franca-flood-risk-anticipation-and-communication-in-the-alps</a>		
<b>Livello territoriale</b>	Comunale		
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Università degli Studi di Trento, Autorità di Bacino dell'Adige, TRILOGIS s.r.l., Università degli Studi di Padova, Provincia Autonoma di Trento, MUSE - Museo delle Scienze.		
<b>Finalità e obiettivi</b>	LIFE FRANCA Flood Risk ANTicipation and Communication in the Alps ha promosso la comunicazione del rischio alluvionale e la crescita di una cultura dell'anticipazione e prevenzione degli eventi calamitosi in area alpina, con l'obiettivo di concorrere al miglioramento della sicurezza dei cittadini e del territorio. L'attenzione è stata posta sullo sviluppo di una consapevolezza a lungo termine, attraverso un approccio innovativo derivato dagli "studi di futuro", che prevede la ricostruzione del passato, la costruzione condivisa di visioni del futuro basate sugli attuali modelli climatici e l'elaborazione di trasformazioni da attuare nel presente. In provincia di Trento sono state individuate tre aree di studio sperimentali: la città di Trento, Borgo Valsugana, la Val Rendena.		
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Per ogni area studio sono stati costruiti 4 scenari per il 2040, coinvolgendo tecnici della gestione del territorio e amministrazioni comunali. Le comunità locali sono state coinvolte in 42 focus group denominati "esercizi di futuro", che hanno visto la partecipazione di oltre 460 persone tra studenti, docenti, amministratori, volontari e professionisti di vari settori. Gli "esercizi di futuro" si ispirano al paradigma cosiddetto dei "tre orizzonti", che permette di visualizzare possibili futuri e relative conseguenze, anticipando possibili risposte o strategie per prepararsi al meglio. I partecipanti ai focus group hanno condiviso preoccupazioni (1° orizzonte) su cosa non sta funzionando in termini di comunicazione e anticipazione dei rischi, definito aspirazioni (3° orizzonte) riguardo il 2040 e identificato innovazioni e possibili alleati (2° orizzonte), da coltivare oggi per realizzare tali aspirazioni.		

<b>Denominazione</b>	<b>41. Macingo Technologies S.r.l.</b>		
<b>Link al sito web</b>	<a href="http://www.macingo.com">www.macingo.com</a>		
<b>Livello territoriale</b>	Nazionale		
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Macingo Technologies S.r.l.		

<b>Finalità e obiettivi</b>	Macingo è un marketplace di trasporto merce ingombrante (auto, moto, mobili, barche, ecc.) che mette in contatto chi deve effettuare un trasporto (privati e aziende) con trasportatori che, compatibili da un punto di vista geografico e merceologico, hanno ancora spazio disponibile a bordo. Chi acquista risparmia tempo e abbatta i prezzi fino al 50%; i trasportatori invece, vendendo il loro spazio disponibile invenduto a prezzo scontato, aumentano la loro percentuale di carico e quindi il loro fatturato.
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	Ottimizzando la capacità di carico dei mezzi che viaggiano su strada, Macingo punta a ridurre il numero di emissioni di CO2 nell'atmosfera. Secondo una recente stima ad oggi - grazie alle azioni di groupage portate avanti da Macingo nell'organizzazione dei trasporti - sono state risparmiate circa 500.000 tonnellate di CO2.

<b>Denominazione</b>	<b>42. Associazione Orme ETS, orti metropolitani</b>			
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://ormetorinesi.net">https://ormetorinesi.net</a> FB e IG: @ormeortimetropolitani			
<b>Livello territoriale</b>	Città e Area metropolitana (Torino)			
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Soggetto: Associazione Orme ETS, Orti Metropolitani. Per lista enti soci e amici: vedi sito web.			
<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>ORME è un'associazione di 2° livello con sede a Torino che riunisce le organizzazioni attive nell'ambito dell'orticoltura urbana per promuovere la collaborazione e progettare un'agenda comune. L'azione di ORME si sviluppa su diversi obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ADVOCACY e CODESIGN (dialogo con l'Amministrazione e altri stakeholder);</li> <li>• NETWORKING (scambio di pratiche a livello locale ed internazionale);</li> <li>• AWARENESS AND ENGAGEMENT DEI CITTADINI;</li> <li>• EMPOWERMENT DELLE ASSOCIAZIONI</li> </ul> <p>L'innovatività di ORME si può riassumere nei seguenti punti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) MODALITÀ COLLABORATIVA E STRATEGICA: creazione di un coordinamento dal basso di organizzazioni di orticoltura urbana per promuovere paradigmi progettuali collaborativi e orientati alla sinergia tra le organizzazioni.</li> <li>2) SOGGETTO "UNICO" PER COMPOSIZIONE E MISSION: ORME mappa la diversità delle pratiche di orticoltura, condivide conoscenze e rappresenta le organizzazioni e amplificando le istanze che provengono dal basso.</li> <li>3) INNOVAZIONE DI SISTEMA-NETWORK: in ORME gli stakeholder del territorio trovano un interlocutore esperto per progetti sul tema degli orti urbani che siano rispondenti ai bisogni delle comunità.</li> <li>4) INNOVAZIONE DI PRATICA: per mezzo di ORME le organizzazioni socie accedono ad attrezzature condivise, auto-formazione e empowerment tra pari. Questo permette ai progetti di orticoltura di essere dispositivi aggiornati per la risposta a bisogni molteplici.</li> </ol>			


<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	<p>Tra i primi risultati ottenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la crescita delle adesioni a ORME, assemblee mensili;</li> <li>• partecipazione a call internazionali per best practices;</li> <li>• collaborazione con attori del territorio, istituzionali e non;</li> <li>• organizzazione di ORTORAMA il 23 e 24/09/22: convegno internazionale, tour di 15 orti di Torino e festa;</li> <li>• corsi di formazione di grande successo (es: ortoterapia);</li> <li>• ipotesi di una convenzione con la Città di Torino.</li> </ul>
--	---


<b>Denominazione</b>	<b>43. Percorsi Spericolati</b>
<b>Link al sito web</b>	<a href="http://www.percorsispericolati.it">www.percorsispericolati.it</a>
<b>Livello territoriale</b>	Regionale (Friuli-Venezia Giulia) 
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	<p>Soggetto promotore: Fondazione Pietro Pittini</p> <p>Partner: Università degli Studi di Udine, Cooperativa Sociale Cramars, Ecomuseo Lis Aganis, Parco Regionale delle Dolomiti Friulane, Parco Regionale delle Prealpi Giulie, Rete RIFAI</p> <p>Partner tecnici: Rob de Matt (Milano), Meraki Desideri Culturali (Milano)</p>
<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>Il progetto “Percorsi Spericolati” nasce con l’obiettivo di valorizzare l’operato di piccole ma innovative realtà imprenditoriali della montagna del Friuli-Venezia Giulia attraverso il coinvolgimento diretto di un gruppo di giovani provenienti da tutto il Paese. Il percorso, che ha visto la partecipazione di un gruppo di 22 partecipanti under 35, si è sviluppato in 4 mesi. I partecipanti, a seguito di una fase di formazione residenziale sui temi della comunicazione efficace e dello storytelling hanno avuto modo di conoscere e affiancare sul campo, grazie alla realizzazione di un camp immersivo, le imprese partner nella realizzazione di prodotti e strategie a supporto della comunicazione e della valorizzazione delle attività e dei servizi offerti. Le imprese coinvolte, che operano a vario titolo, nei settori dell’hospitality, dell’artigianato, della cultura, della promozione del territorio, dell’agrifood e del turismo, sono state selezionate dalla Fondazione con il supporto della Cooperativa Sociale Cramars di Tolmezzo e del Prof. Giovanni Carrosio dell’Università degli Studi di Trieste a valle di un lavoro e ricerca e mappatura che ha coinvolto quasi cento imprese provenienti da tutto l’arco montano e pedemontano della Regione.</p>
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	<p>I principali risultati del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• affiancamento pratico ad un gruppo di imprenditori della montagna friulana ai quali è stato offerto un prezioso supporto alle attività di comunicazione, spesso trascurate dagli stessi per mancanza di tempo o competenze tecniche</li> <li>• creazione di una community di giovani provenienti da diverse geografie che diventano agenti di comunità a servizio delle aree interne/al margine</li> <li>• creazione di consapevolezza sulla possibilità di fare imprese/innovazione in aree decentrate.</li> </ul>

	<p>Numeri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 settimana di training residenziale per 22 giovani da tutto il Paese</li> <li>• 10 microimprese montane del territorio coinvolte</li> <li>• oltre 80 ore di formazione erogate</li> <li>• oltre 30 ore di tutoraggio fornite per il supporto alla valorizzazione delle imprese partner</li> <li>• 10 prodotti e strategie di comunicazione realizzate e consegnate agli imprenditori partner per la successiva implementazione all'interno delle proprie realtà.</li> </ul>
--	--

<b>Denominazione</b>	<b>44. Presidio Slow Food della Cozza nera di Taranto</b>
<b>Link al sito web</b>	<a href="https://www.fondazione Slow Food.com/it/presidi-slow-food/cozza-nera-di-taranto/">https://www.fondazione Slow Food.com/it/presidi-slow-food/cozza-nera-di-taranto/</a>
<b>Livello territoriale</b>	Comunale - Mar Piccolo, Taranto
<b>Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner</b>	Il Presidio è realizzato grazie ai fondi del progetto “ReMar Piccolo: natura e tradizioni per rivivere il mare”, al Comune di Taranto, e al sostegno di Slow Food Puglia, con la collaborazione di ECO.PA.MAR - “Ecomuseo Palude La Vela e Mar Piccolo” e del “Parco regionale naturale del Mar Piccolo”.
<b>Finalità e obiettivi</b>	<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rilanciare la mitilicoltura tradizionale e un sistema di acquacoltura sostenibile</li> <li>• ottenere la certificazione DOP.</li> </ul>
<b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b>	<p>Il Presidio della cozza nera di Taranto riunisce 21 mitilicoltori, soprattutto figli e nipoti di allevatori, che operano secondo un disciplinare che non garantisce soltanto la tracciabilità e la qualità del prodotto, ma anche il rispetto dell'ecosistema marino in un'area da tempo al centro del dibattito ambientale. Il Presidio infatti rappresenta innanzitutto un riconoscimento che sfida i pregiudizi che da anni affliggono Taranto ma è anche un simbolo di rinascita di una comunità che ha nella mitilicoltura le origini della propria storia.</p> <p>È nel Mar Piccolo, specchio d'acqua interno caratterizzato dalla presenza di 34 sorgenti sotterranee di acqua dolce provenienti dalle Murge, che risiedono le condizioni ambientali uniche alla mitilicoltura. Le cozze qui hanno trovato l'habitat ideale per svilupparsi ed esse stesse fungono da “filtro” dell'acqua, garantendo servizi ecosistemici importanti, quali il riciclo dei nutrienti in eccesso. Inoltre grazie alla collaborazione con partner scientifici, come il Cnr, e tecnici, come Novamont, i produttori hanno ripreso a usare materiali ecosostenibili, prodotti in mater-bi e quindi compostabili.</p> <p>I Presidi Slow Food sono il progetto di tutela della biodiversità più diffuso nel mondo, sostengono comunità di persone che lavorano ogni giorno per salvare dall'estinzione razze autoctone, varietà di ortaggi e di frutta, pani, formaggi, salumi, dolci tradizionali. Circa 600 Presidi coinvolgono contadini, artigiani, pastori, pescatori e viticoltori di 79 Paesi. In Italia, in particolare, i Presidi attivati nel solo 2022 sono più di 360 e coinvolgono oltre 2300 produttori.</p>



Denominazione	<b>45. PVC UPCYCLING- Economia Circolare e Rifiuti Zero con l'upcycling degli scarti provenienti dai processi di gestione degli impianti elettrici</b>
Link al sito web	<a href="https://www.redel.it/">https://www.redel.it/</a> <a href="https://www.pvcupcycling.com/">https://www.pvcupcycling.com/</a> (pagina 16)
Livello territoriale	Nazionale 
Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner	REDEL - ENEA - Università della Calabria - UNICAL
Finalità e obiettivi	Il progetto PVC UPCYCLING ha come obiettivo quello di facilitare il passaggio nell'attuale filiera produttiva dell'impresa, da un modello economico di tipo lineare a un modello di economia circolare attraverso azioni mirate a recuperare il PVC dei cavi elettrici provenienti dalla dismissione di impianti energetici ( <i>de-manufacturing</i> ) al riciclo dello stesso PVC in prodotti a basso impatto ambientale ( <i>re-manufacturing</i> ).
Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi	Con la sola produzione centralizzata l'azienda produce circa 60 tonnellate annue di rottame di cavi in entrata; la metà di questa quantità, non conferita in discarica ma rimessa sul mercato produce un congruo ricavo. Con riferimento al processo gli effetti non economici sono connessi alla riduzione delle emissioni di CO2 provenienti dalle attività necessarie a dismettere i rifiuti post attività di manutenzione impianti.

Denominazione	<b>46. Museo diffuso dei cinque sensi di Sciacca</b>
Link al sito web	<a href="http://www.sciacca5sensi.it">www.sciacca5sensi.it</a>
Livello territoriale	Comunale 
Soggetto/i promotore/i ed eventuali partner	Cooperativa di Comunità Identità e Bellezza (ETS).
Finalità e obiettivi	Visione Vogliamo creare una comunità consapevole, connessa e competente e in grado di determinare il proprio destino attraverso la valorizzazione dell'identità e della bellezza del territorio Obiettivi Attraverso un metodo chiaro e condiviso uniamo tanti individui in una comunità connessa per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• scoprire il valore della nostra identità e del nostro patrimonio materiale e immateriale</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• imparare a raccontarlo e a dividerlo</li> <li>• crescere nella cura dei dettagli e dell'accoglienza proteggendo così noi stessi e l'ambiente, urbano e naturale</li> <li>• creare nuovi posti di lavoro per la crescita del territorio ma anche espressione delle nostre aspirazioni</li> <li>• generare un benessere equo, per tutti, e sostenibile nel tempo.</li> </ul>
<p><b>Risultati ottenuti e, laddove presenti, dati quantitativi</b></p>	<p>Abbiamo connesso le persone e creato prodotti/servizi di valore nel mercato del turismo di oggi: esperienziale, emozionale, relazionale, trasformativo.</p> <p>Risultati ottenuti in numeri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 200 operatori economici coinvolti</li> <li>• 50 protocolli d'intesa con enti pubblici e privati</li> <li>• 11 Infopoint Diffusi: i COMMERCianti → NARRATORI DI BELLEZZA</li> <li>• 50 Esperienze del fare attivate: gli artigiani diventano ESPERIENZIALI</li> <li>• siti chiusi da anni finalmente riaperti come Grotte Vaporose di San Calogero (in 10 mesi + 8000 visitatori): le ASSOCIAZIONI diventano CUSTODI DEI BENI COMUNI</li> <li>• 1182 esperienze vendute dal 2/2/2022</li> <li>• 37 smartworkers a Sciacca per lavorare e vivere da cittadini temporanei</li> <li>• +30% l'aumento del fatturato dichiarato da alcuni artigiani</li> <li>• +20% l'aumento del fatturato dichiarato da alcuni commercianti</li> <li>• collaborazioni giornaliere con i 3 grandi resort della zona</li> <li>• 213mila (+146%) persone raggiunte sui social, 75.123 (+49.7%) interazioni</li> </ul> <p>Premi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1° posto BRAVO INNOVATION HUB WELFARE CHEIMPRESA! CAMBIA-MENTI CNA SICILIA</li> <li>• menzione speciale VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE</li> <li>• premio nazionale ITALIA PATRIA DELLA BELLEZZA</li> <li>• bando CNR Be-CulTour: tra i primi 16 "ecosistemi innovativi" che si confrontano sul turismo culturale circolare.</li> </ul>